

## Nota metodologica criteri di valutazione avviso n. 9707 del 27/04/2021

Di seguito sono riportati i criteri di valutazione per l'avviso pubblico n. 9707 del 27/04/2021 per la Realizzazione di percorsi educativi volti al potenziamento delle competenze e per l'aggregazione e la socializzazione delle studentesse e degli studenti nell'emergenza COVID-19.

Come riportato all'art. 7.B.1, le candidature delle istituzioni scolastiche statali e delle scuole paritarie sono valutate e selezionate sulla base dei seguenti criteri:

### **1) livello di disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall'INVALSI** – FONTE DATI: INVALSI a.s. 2018/19

Il criterio si basa sull'indicatore per le scuole in condizioni di criticità per l'anno scolastico 2018/19 rispetto all'anno scolastico 2017/18 definito da INVALSI.

Per giungere alla quantificazione di questo indicatore, è stato calcolato il peggioramento, come differenza dalla media nazionale, dei seguenti indicatori in due anni scolastici consecutivi (2017-18 e 2018-19) per tutti i gradi indagati dalle Rilevazioni nazionali:

- Punteggio medio di Italiano della scuola nel suo complesso
- Punteggio medio di Italiano degli studenti di origine straniera di I generazione
- Punteggio medio di Italiano degli studenti di origine straniera di II generazione
- Punteggio medio di Italiano degli studenti posticipatari della scuola
- Punteggio medio di Matematica della scuola nel suo complesso
- Punteggio medio di Matematica degli studenti di origine straniera di I generazione
- Punteggio medio di Matematica degli studenti di origine straniera di II generazione
- Punteggio medio di Matematica degli studenti posticipatari della scuola
- Punteggio medio di Inglese lettura della scuola nel suo complesso
- Punteggio medio di Inglese lettura degli studenti di origine straniera di I generazione
- Punteggio medio di Inglese lettura degli studenti di origine straniera di II generazione
- Punteggio medio di Inglese lettura degli studenti posticipatari della scuola
- Punteggio medio di Inglese ascolto della scuola nel suo complesso
- Punteggio medio di Inglese ascolto degli studenti di origine straniera di I generazione
- Punteggio medio di Inglese ascolto degli studenti di origine straniera di II generazione
- Punteggio medio di Inglese ascolto degli studenti posticipatari della scuola

A partire dall'a.s. 2017-18 sono state introdotte le prove INVALSI di Inglese (lettura e ascolto) per i gradi 5 e 8 (rispettivamente V primaria e III secondaria di I grado).

Per ognuno degli indicatori presi in considerazione, è stato attribuito un valore pari a:

- 1 se c'è stato un peggioramento da un anno all'altro
- 0 in caso di assenza del dato

- -1 in caso di miglioramento.

L'indicatore per la scuola primaria è espresso come la somma dei valori dei gradi scolari 2 e 5. Per la scuola secondaria di I grado il valore dell'indicatore contiene il risultato del grado scolare 8. Per avere un indicatore unico del primo ciclo di istruzione sono stati sommati gli indicatori relativi alla scuola primaria e a quella secondaria di I grado.

L'indicatore delle scuole del secondo ciclo contiene la somma dei valori delle macrotipologie di indirizzo delle scuole secondarie di II grado.

Nel caso degli istituti omnicomprensivi sono stati sommati i valori degli indicatori del primo ciclo e del secondo ciclo.

Più basso è il punteggio, migliore è la condizione rispetto alla situazione di partenza. Viceversa, i punteggi più alti indicano condizioni di criticità.

I dati ottenuti sono stati normalizzati in una scala che va da 0 a 30 attribuendo il valore massimo alle istituzioni che hanno presentato un indice di peggioramento più alto.

**2) tasso di abbandono registrato nella scuola proponente nel corso dell'anno scolastico, sulla base dei dati disponibili nell'Anagrafe degli studenti – FONTE DATI: MIUR a.s. 2018/19**

Il tasso di abbandono scolastico è dato dal rapporto (%) tra il numero delle interruzioni di frequenza intervenute in corso d'anno e il totale degli alunni frequentanti la scuola all'inizio dell'anno scolastico 2018/19.

La metodologia di calcolo prevede l'analisi dello "stato" alunno presente nell'Anagrafe degli studenti nel corso dell'a.s. 2015/16 a conclusione dell'anno scolastico, che può essere:

- F : frequentante
- A: abbandono
- T: trasferito.

Sono definite interruzioni in corso d'anno tutte le posizioni per cui le scuole hanno indicato lo stato "A" o "T" e che non risultano frequentanti nell'anno in corso in nessuna altra scuola.

Per lo stato "A" di abbandono sono state considerate le seguenti tipologie di interruzione:

- ritiro entro il 15/3;
- abbandono;
- tipologia interruzione non indicata.

Per lo stato "T" di Trasferito sono state considerate le seguenti tipologie di trasferimento:

- trasferiti ad altra scuola statale o paritaria;
- trasferiti ad altra scuola non paritaria;

- tipologia non indicata.

Nel calcolo non sono stati presi in considerazione gli studenti frequentanti corsi serali, sezioni di scuola carceraria e sezioni di scuola ospedaliera.

I dati sono aggregati a livello di istituzione scolastica e normalizzati in una scala che va da 0 a 25, graduando i valori fino ad attribuire 25 punti all'istituzione scolastica con maggiore tasso di abbandono in corso d'anno.

**3) status socio-economico della famiglia di origine, rilevato dall'INVALSI – FONTE DATI: INVALSI a.s. 2018/19**

Il criterio si basa sull'indicatore di *background* socio-economico-culturale (ESCS) della scuola fornito da INVALSI su dati dell'anno scolastico 2018/19.

La misura è stata categorizzata come segue:

1	MOLTO BASSO
2	BASSO
3	MEDIO BASSO
4	MEDIO ALTO
5	ALTO
6	MOLTO ALTO

Si precisa che sono state fornite le categorie dell'ESCS per le sole scuole in cui la percentuale di dati disponibili (alunni con ESCS calcolato sul totale degli alunni della scuola) superava il 75%.

I dati ottenuti sono stati normalizzati in una scala che va da 0 a 25.

È stato attribuito il punteggio medio alle istituzioni scolastiche per le quali non è disponibile il dato.

I restanti valori sono stati graduati attribuendo il valore 0 alle istituzioni che presentano uno ECSC *molto alto*, fino ad attribuire 25 alle istituzioni scolastiche che presentano un risultato *molto basso*.

**4) Tasso di deprivazione territoriale, rilevato dall'ISTAT – FONTE DATI: ISTAT; Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011 – elaborazione ISFOL**

L'indice utilizza i dati del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 2011. Da 280 variabili rilevate e definite a livello di sezione di censimento (numero sezioni= 352.205, numero medio di abitanti= 169; superficie media= 0,6 km<sup>2</sup> ) sono state scelte cinque condizioni

che concorrono operativamente a descrivere il concetto multidimensionale della deprivazione sociale e materiale:

- $x_1$ : % di popolazione con istruzione pari o inferiore alla licenza elementare (mancato raggiungimento obbligo scolastico)
- $x_2$ : % di popolazione attiva disoccupata o in cerca di prima occupazione
- $x_3$ : % di abitazioni occupate in affitto
- $x_4$ : % di famiglie monogenitoriali con figli dipendenti conviventi
- $x_5$ : densità abitativa (numero di occupanti per 100 m<sup>2</sup> nelle abitazioni).

L'indice è calcolato come somma dei cinque indicatori standardizzati. La standardizzazione è un procedimento che riconduce una variabile distribuita secondo una media  $\mu$  e varianza  $\sigma^2$ , ad una variabile con distribuzione "standard", ossia di media zero e varianza pari a 1. I valori, in termini di deprivazione, vanno interpretati nel senso che valori più elevati corrispondono ad una maggiore deprivazione. Per le finalità richieste gli indicatori per sezione di censimento sono stati aggregati per comune.

Per misurare le situazioni di "svantaggio" sociale ed economico sono stati proposti diversi indici tra cui quelli di deprivazione che appaiono strumenti in grado di sintetizzare seppure in modo indiretto e approssimato il possesso di risorse sia materiali che sociali, collegate ad unità geografiche ben definite, con dimensioni diverse, all'interno delle quali si misura la proporzione di persone o nuclei familiari che presentano una determinata combinazione di caratteristiche atte a indicare situazioni di fragilità economica e sociale. L'indice proposto possiede un notevole grado di flessibilità che rendendolo facilmente adattabili a contesti diversi e a diverse esigenze di analisi consentendo di focalizzare meglio le differenze fra realtà territoriali e gruppi di popolazione per mirare gli interventi.

Il dato sintetico fornito dall' ISFOL è stato normalizzato in una scala che va da 0 a 20, attribuendo 0 al comune con indice minimo e graduando fino ad arrivare ad attribuire 20 punti a quello con l'indice massimo. Le istituzioni scolastiche ottengono il punteggio del comune nel quale hanno sede.

Come riportato all'art. 7.B.3, per i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) la graduatoria è definita applicando un massimo di 50 punti al criterio del tasso di deprivazione territoriale, rilevato dall'ISTAT, e un massimo di 50 punti al numero di studenti/adulti iscritti.

**1) Tasso di deprivazione territoriale, rilevato dall'ISTAT** – FONTE DATI: ISTAT; Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011 – elaborazione ISFOL

In questo caso il dato sintetico fornito dall' ISFOL, già illustrato in precedenza, è stato normalizzato in una scala che va da 0 a 50, attribuendo 0 al comune con indice minimo e graduando fino ad arrivare ad attribuire 50 punti a quello con l'indice massimo. I CPIA ottengono il punteggio del comune nel quale hanno sede.

2) Numero di studenti/adulti iscritti – FONTE DATI: CPIA in fase di presentazione della candidatura

Il dato degli alunni/studenti iscritti comunicato in fase di presentazione della candidatura è stato normalizzato in una scala da 0 a 50 punti, attribuendo 50 punti al CPIA con il valore più alto di studenti/adulti iscritti.